



I Concerti di appassionata

settembre - dicembre 2023
MACERATA

Quartetto Goldberg

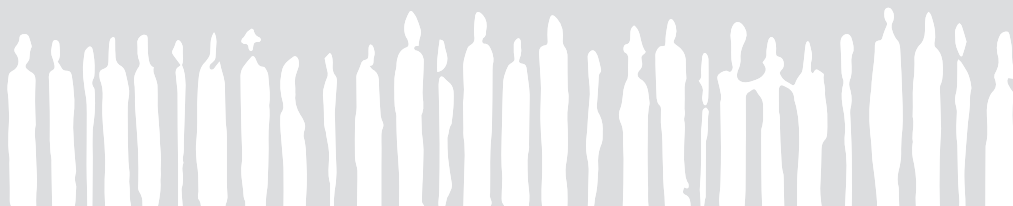
Jingzhi Zhang, *violino*

Giacomo Lucato, *violino*

Matilde Simionato, *viola*

Martino Simionato, *violoncello*

Verdi, Ravel



CONCERTI ORGANIZZATI DA



CON IL PATROCINIO E IN COLLABORAZIONE CON



CON IL CONTRIBUTO DI



MACERATA *Humanities* FESTIVAL

27/30
settembre 2023



La comunità
che cresce

Biglietti Intero 15€ - ridotto 12€ - soci* 10€ - studenti* 5€ (*soci e studenti solo in biglietteria)

Biglietteria dei Teatri, Piazza Mazzini, 10 - 0733 230735 - da martedì a sabato dalle 10 alle 13 e dalle 16,30 alle 19,30
online www.vivaticket.com

info www.appassionataonline.it - tel 0733 230777

Quartetto Goldberg

Jingzhi Zhang, violino

Carlo Testore, Fondazione Pro Canale

Giacomo Lucato, violino

Dante Regazzoni, Collezione Regazzoni

Matilde Simionato, viola

Antonio Pivetta, Collezione Privata

Martino Simionato, violoncello

Dante Regazzoni, Collezione Regazzoni



Il Quartetto Goldberg è vincitore del Premio "Piero Farulli" - 42 ° premio della critica italiana "Franco Abbiati", primo premio al Filippo Nicosia Chamber Music Award 2023, agli Academy Awards di Verão Classico 2023 e premio Speciale della Giuria al Concorso "Marcello Pontillo 2022".

Sostenuto dalla borsa di studio "Giovani talenti" dell'Accademia Stauffer, è "Artista Residente" della Fondazione Società dei Concerti di Milano per la stagione 2022/2023, protagonista della Nuit du Quatuor 2022 di Parigi e "Quartetto in Residence" al Ticino Festival 2022. Collabora, grazie allo Stauffer Center for Strings di Cremona, con il Dipartimento di Innovazione per le Arti della Juilliard School di New York, all'interno del progetto "Bridging the Time - space Divide - connecting Cremona and New York" ed è selezionato da Fondazione I Teatri di Reggio Emilia come un i coquartetto italiano per la quarta edizione di "Casa del Quartetto", programma di residenza artistica di alta formazione per giovani quartetti d'archi.

Invitato con borsa di studio, partecipa ai Festival internazionali Zeist Music Days (Olanda), International String Quartet Academy (Parigi), Allegra Festival (Bulgaria), Musique à Flaine (Francia).

L'ensemble fa parte di MERITA platform e Le

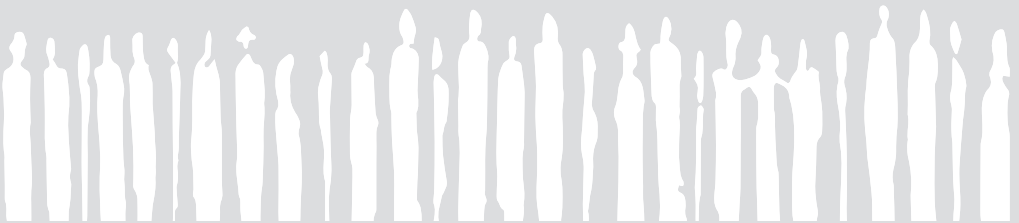
Dimore del Quartetto, di cui è Ensemble of the Year 2022, È regolarmente invitato da stagioni concertistiche quali Fondazione dei Società dei Concerti di Milano, Gioventù musicale italiana, Società dei concerti di Trieste, Società del Quartetto di Vicenza, Giovine Orchestra Genovese, Appassionata, Filarmonica Laudamo, Associazione Jervolino, Associazione Siciliana Amici della Musica, Viotti Festival. È stato ospite al programma radiofonico La Stanza della Musica, intervistato da Oreste Bossini: la puntata è disponibile su Rai Play, con musiche di Šostakovič, Webern e Beethoven. Il Quartetto Goldberg nasce nel 2021. Il nome è un omaggio alle "Variazioni" di J. S. Bach, brano che lega nel profondo i quattro componenti ed esprime gli ideali cardine del loro far musica: ricercatezza, semplicità e comunicatività.

Giuseppe Verdi Quartetto d'archi in mi minore (1873)

*Allegro
Andantino
Prestissimo
Scherzo Fuga*

Il Quartetto in mi minore di Giuseppe Verdi fu composto durante la primavera del 1873, mentre il compositore si trovava a Napoli per le prove dell'"Aida", in programma al Teatro San Carlo.

Verdi, all'apice della sua fama sfruttò i momenti liberi per scrivere questo Quartetto per archi che rappresenta l'unico esempio di musica da camera nel suo catalogo. Il primo aprile dello stesso anno, lo fece eseguire nel suo appartamento all'Albergo delle Crocelle di fronte a un piccolo e selezionato uditorio. La sua creazione fu in parte una reazione alle tendenze musicali dell'epoca, dove l'opinione comune vedeva i compositori d'opera come artisti di seconda classe nella musica da camera. Verdi volle dimostrare che poteva scrivere un quartetto rispettando le rigorose regole accademiche della forma, sfidando questa concezione. Tuttavia, il compositore non era propenso a diffondere ampiamente questo lavoro e la prima esecuzione pubblica avvenne solo il 9 dicembre 1875, presso il Conservatorio di Milano. Solo nel 1876, Verdi acconsentì alla pubblicazione del quartetto nei cataloghi delle case editrici Ricordi e Léon Escudier. Nonostante le iniziali reticenze il quartetto ottenne un notevole successo. La partitura circolò rapidamente nei principali centri musicali d'Europa, consolidando la sua fama come vero capolavoro. Il Quartetto è strutturato nei quattro movimenti classici ed è rigoroso nella forma e nella struttura. Le sue sonorità e melodie si discostano dallo stile viennese tradizionale e riflettono il gusto operistico distintivo di Verdi.



Maurice Ravel

Quatuor à cordes en fa majeur (1903)

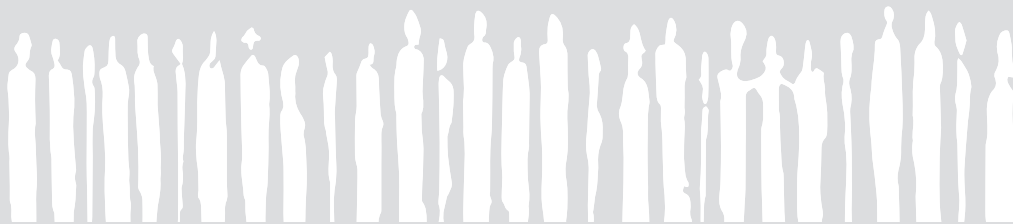
Allegro moderato – très doux

Assez vif – très rythmé

Très lent

Vif et agité

Maurice Ravel completò il suo Quartetto per archi in fa maggiore nell'aprile del 1903, all'età di 28 anni. La prima esecuzione si tenne a Parigi nel marzo dell'anno successivo. La forma del quartetto segue una struttura classica in quattro movimenti. Inizia con un primo movimento bitematico in forma sonata, seguito da uno scherzo, un movimento lento e un finale che richiama temi dai movimenti precedenti e si ispira al Quartetto in sol minore di Claude Debussy, composto nel 1893, anche se le idee musicali di Ravel sono nettamente diverse da quelle di Debussy. Quest'ultimo esprime un notevole apprezzamento per il quartetto di Ravel, forse in misura maggiore rispetto al dedicatario Gabriel Fauré, che era anche maestro di Ravel. Per decenni questo quartetto d'archi, l'unico composto da Ravel per questa formazione, è stato uno dei brani più frequentemente eseguiti nell'intero repertorio della musica da camera. Nel gennaio 1903, Ravel aveva presentato il primo movimento del quartetto per il premio interno di composizione del Conservatorio con scarso successo. Dopo aver fallito per ben tre volte la finale del Prix de Rome finalmente il brano fu presentato al pubblico il 5 marzo 1904, in un concerto della Société Nationale. Debussy consigliò a Ravel di non "toccare nulla" nell'opera, convinto che avrebbe ottenuto successo. Aveva ragione, poiché la risposta critica alla prima esecuzione fu in generale positiva. Jean Marnold osservò ironicamente nel *Mercure de France* che vi erano pochi musicisti capaci di scrivere un quartetto di simile calibro all'Institut Français o tra il corpo docente del Conservatorio. Il critico Pierre Lalo lo considerò invece semplicemente un pezzo che richiamava la scrittura di Debussy, un'affermazione che lontana dal vero in quanto Ravel cercava di affermare la propria voce differenziando il suo stile da quello del compositore di *Pelléas et Mélisande*.





appassionata

ringrazia per il sostegno alle attività dell'associazione:

